

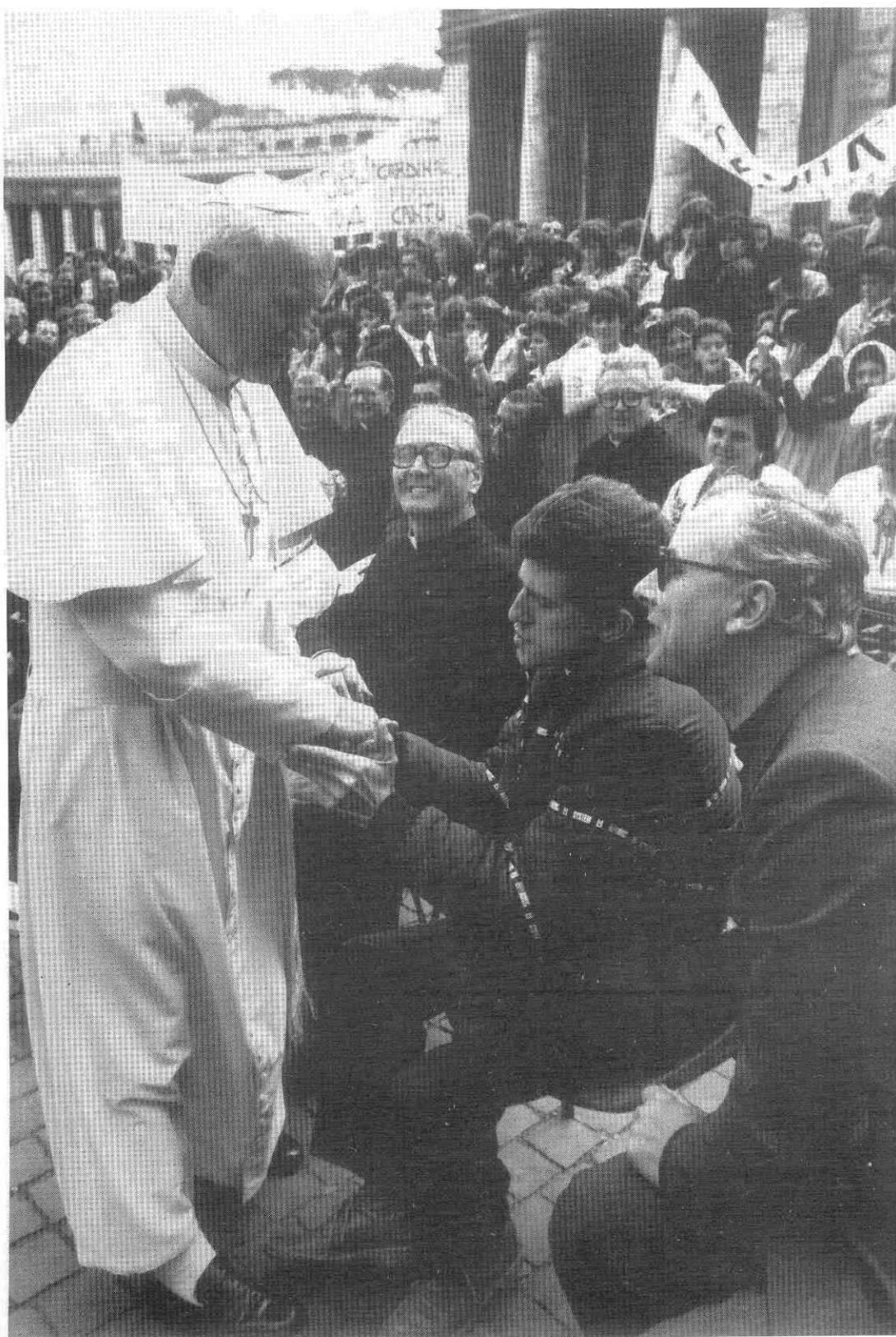
Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TELEFONO 23.362

TERZA VISITA DEL PAPA IN SICILIA

SABATO 5 SETTEMBRE A TRAPANI



LA SUA
VISITA
PORTI GIOIA
A TUTTI,
ILLUMINI
E SOSTENGA
LA FEDE
DI QUESTA
CHIESA
E
DIA
SPERANZA
A QUESTA
PROVINCIA
NELLA LOTTA
DI
LIBERAZIONE
CONTRO
LA MAFIA
E LA
CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA

† DOMENICO AMOROSO SdB
Vescovo di Trapani

**NORME
PER LA CELEBRAZIONE
DEI SACRAMENTI
DELLA «INIZIAZIONE CRISTIANA»**

DIRETTORIO LITURGICO - PASTORALE
I PARTE

Avvento 1991

«Come ho già detto nel "Progetto" e nel "Piano", in un mondo secolarizzato non è più possibile aiutare i fedeli a mantenere la fede con la frequenza alla sola Messa domenicale e festiva e tanto meno con le esortazioni loro rivolte in occasione di feste tradizionali e le pie pratiche devozionali, dobbiamo sforzarci di introdurli in un vero e proprio cammino di fede in seno alla comunità.

Possiamo parlare di comunità parrocchiale solo quando questo "cammino" viene compiuto almeno da un numero ristretto di fedeli battezzati.

Uno dei tentativi per introdurre i lontani e gli indifferenti in questo "itinerario di fede in comunità" è la "preparazione" ai sacramenti e la loro celebrazione. Ciò evidentemente significa che la "preparazione" non è affatto un susseguirsi di incontri a carattere puramente istruttivo.

È chiaro che questo discorso non è riducibile a "norme precise" e "valide per tutti". Si tratta di un discorso comunitario e personalizzato.

L'itinerario di fede comunque è l'obiettivo da raggiungere».

+ Domenico Amoroso, Vescovo

N.B. - Le norme saranno presentate alla comunità nelle prossime assemblee parrocchiali

Dal Giornale «AVVENIRE» di Martedì 14 Gennaio 1992

I vescovi italiani ripropongono l'unità dei credenti anche in politica e chiedono una lotta aperta contro la criminalità

Ruini: «Mobilitiamoci»

ROMA. Un occhio all'Europa del dopo Sinodo e l'altro alla situazione ecclesiale e sociale dell'Italia. O meglio la situazione italiana inserita nel contesto europeo. Anche al fine di «superare prospettive troppo anguste e in qualche modo "provinciali", che talvolta limitano l'orizzonte delle nostre comunità». Questo il filo conduttore del discorso di sette cartelle con cui il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, ha aperto ieri pomeriggio la sessione invernale del Consiglio permanente.

Un discorso non lungo, dunque, quello del porporato, ma ugualmente denso di contenuti. Tra i quali si segnala la conferma integrale dell'indicazione (espressa dal cardinale Ruini e da tutto il Consiglio nella riunione di settembre) circa l'unità politica dei cattolici. Riconferma che lo stesso presidente della Cei ha ancora una volta riportato nell'alveo del «discorso complessivo in cui si collocava». Questo orizzonte, ha detto, è costituito dall'evangelizzazione e quindi dal «rapporto tra fede e vita, fede e società, fede e cultura».

Il cardinale, a nome di tutti i vescovi, dopo aver esaminato la situazione italiana ha concluso dicendo:

«...La promozione dei valori morali nel concreto della vita e dell'esperienza sia personale e familiare sia pubblica e sociale rappresenta anche la difesa e la risposta basilare nei confronti di quel cancro diffuso che è la criminalità organizzata: questa infatti attecchisce e prospera sfruttando le molteplici patologie sociali a cominciare dalla tossicodipendenza, che hanno origine per lo più nelle situazioni di crisi o di disagio che colpiscono le famiglie, le istituzioni educative, i quartieri delle nostre città, le vaste aree della disoccupazione giovanile. Contro la criminalità deve realmente mobilitarsi ogni energia della nazione, unendo alla convinzione morale la chiarezza e la forza della legge e mantenendo integra la fiducia che il bene deve e può prevalere.

La mia prolusione alla precedente sessione del

Consiglio Permanente e il comunicato conclusivo dei lavori del medesimo, nella parte dedicata all'impegno unitario dei cattolici in ambito politico, hanno suscitato un dibattito inconsuetto, per l'intensità, la durata e anche per lo spessore di non pochi interventi.

A discussione ormai esaurita, e mentre si conferma integralmente l'indicazione alla loro proposta, sembra utile, e in certo senso doveroso, raccogliere sinteticamente alcuni spunti più significativi. Anzitutto va preso atto con favore che i valori richiamati sono stati oggetto di seria riflessione: le organizzazioni del laicato cattolico hanno riaffermato di condividerli pienamente e ne hanno ricavato con chiarezza le implicazioni; ma consensi significativi sono venuti anche da altri, mentre molti di coloro che non consentivano su tutti i valori concretamente proposti, nella loro integralità e reciproca connessione, hanno quantomeno riconosciuto

l'esigenza, per l'azione politica e la vita sociale, di precisi e non eludibili riferimenti valoriali.

Le obiezioni, invero piuttosto rare e poco insistite, contro la legittimità dell'intervento dei Vescovi sono state respinte anche dalla maggior parte di coloro che non condividevano il suo contenuto. Sono poi rapidamente caduti i tentativi, tanto infondati e disinvolti da apparire stupefacenti, da contrapporre l'insegnamento del Papa a quello dei Vescovi, come anche quello di trovare un'incoerenza interna nelle posizioni della C.E.I., quasi che l'invito all'unità dei cattolici fosse incompatibile con il dovere di denunciare situazioni negative e pericolose - in particolare a riguardo della «legalità» -, o tali denunce avessero fini polemici e non invece costruttivi. In realtà, l'invito alla coerenza globale verso i valori che fondano la dignità dell'uomo riguarda tutti, a cominciare da coloro che hanno maggiori responsabilità per il bene comune,

tra cui i politici e a titolo particolare i cristiani che svolgono tale servizio, senza dimenticare altri ruoli di primaria importanza nella vita del Paese. La volontà di non distruggere ma di aiutare a costruire ci rende del resto attenti e sensibili ad ogni sincero sforzo di rinnovamento, teso a superare le difficoltà che ritardano il cammino della nostra nazione.

Un ostacolo più rilevante, per una genuina comprensione della nostra presa di posizione, è costituito dalla tendenza a staccarla e isolarla dal discorso complessivo in cui si collocava, che è quello dell'evangelizzazione, e quindi del rapporto tra fede e vita, fede e società, fede e cultura. Così non se ne colgono le motivazioni profonde e si è portati a ridurla a un intervento meramente politico o, nei migliori dei casi, a un generico appello morale.

Ma la ragione più radicale di certe opposizioni e contestazioni è emersa laddove si è scritto che «La religione

cattolica non può essere fonte di ispirazione politica in una società moderna, di impronta laica e capitalistica»: non si tratta di posizioni isolate, ma di una tendenza che è ben presente nella società italiana, e anche molto al di là dei nostri confini. Ai suoi occhi la stessa «questione morale» avrebbe le sue radici più profonde nell'etica cattolica, ancora troppo presente nel nostro Paese. In realtà possiamo essere disposti, su questo piano, ad accettare denunce e rimproveri, ma non per i guasti che sarebbero stati causati dall'etica cattolica, bensì, semmai, per non essere stati in grado di mantenere abbastanza profondo il suo radicamento nella coscienza del nostro popolo, mentre altri lavoravano in senso contrario, salvo poi non riuscire a sostituire i valori che venivano scalzati con altri attendibili riferimenti morali. Perciò, mantenendo sempre quell'atteggiamento di rispetto che è condizione per un dialogo sereno, e senza dare spazio a presunzioni di autosufficienza o a volontà di rottura, riteniamo di dover ripetere oggi quello che affermavamo già nel 1981: «Se non abbiamo fatto abbastanza nel mondo, non è perché siamo cristiani, ma perché non lo siamo abbastanza» (La Chiesa italiana e le prospettive del Paese, n. 13)...»

C'È UN SOLO MODO DI CREDERE NELLA PACE: COSTRUIRLA NELLA SOLIDARIETÀ



...la pace fra noi...



...la pace con i fratelli Albanesi...



...la pace con i fratelli Mauriziani...



...la pace con i fratelli Marocchini...



...la pace con i fratelli Tunisini (EL-ALA) e con tutti.



...la pace con i fratelli Tunisini (EL-ALA) e con tutti.

Oggi Domenica 26 Gennaio 1992

MARCIA PER LA PACE

Ore 16.00: Raduno in Piazza Vittorio Emanuele

Ore 18.00: Incontro Ecumenico di preghiera presieduto dal Vescovo in Cattedrale

N.B. - Dopo la preghiera sarà celebrata la S. Messa.

La nostra comunità partecipa con i bambini, con i giovani e con gli adulti portando i fazzoletti color arancione: mondialità (uno dei sette colori dell'arcobaleno) segno della nostra solidarietà con gli immigrati.

Beati i costruttori di pace

Sugeriamo alla nostra Comunità e a tutte le comunità cristiane, specialmente giovanili, che partecipano alla Marcia per la Pace, questi impegni:

- 1) riconoscere nel movimento ecumenico per la pace uno dei segni dei tempi e coinvolgersi in esso, superando le diffidenze e sospetti, con la preghiera, con la conversione del cuore e collaborando a iniziative comuni;
- 2) adoperarsi ad educare i **GIOVANI**, fin dall'infanzia, alla pace e alla mondialità
 - denunciando ogni forma di violenza e di mafia a danno dei più deboli
 - collaborando ad una informazione corretta sulle realtà dei paesi poveri
 - partecipando ai processi di sviluppo con progetti concreti e umanitari di aiuto (es. EL-ALA in Tunisia);
- 3) essere portatori dell'annuncio evangelico profetico della pace
 - favorendo la denuclearizzazione di comuni e di aree private
 - diffondendo le obiezioni di coscienza al servizio militare, alle spese militari, alla ricerca a scopo bellico, alla fabbricazione e al commercio di armi,...
 - collaborando a studi e realizzazioni di difesa popolare non violenta
 - impegnandosi per la difesa del **TERRITORIO** da ogni sfruttamento indebito e da ogni inquinamento. Il TERRITORIO è l'ambiente dell'uomo, è il luogo dove la Chiesa abita e vive tra gli uomini (dal Piano Pastorale del Vescovo);
- 4) creare una coscienza di rifiuto alla fabbricazione e all'uso delle armi
 - opponendosi in modo assoluto, a tutte le armi di sterminio
 - informando sulla presenza di fabbriche di armi esistenti e fornendo studi ed attuazione di riconversione;
- 5) fare anche del nostro territorio la scelta preferenziale degli «**ULTIMI**»
 - scendendo da Gerusalemme a Gerico in compagnia del Buon Samaritano per incontrare i feriti di oggi, che sono i poveri, i drogati, gli ex carcerati, gli anziani, gli handicappati, gli ammalati, i bambini abbandonati, le persone senza nucleo familiare, gli ignoranti, i terzomondiali... (dal Piano Pastorale del Vescovo)
 - conducendo una vita più austera ed evitando sprechi
 - affrontando corresponsabilmente i problemi dell'emarginazione (in particolare quella degli immigrati stranieri)
 - favorendo un modello di sviluppo improntato alla solidarietà che viene da una "scelta religiosa".

«Il Signore della pace vi doni Egli stesso la sua pace, sempre e in ogni maniera (2Tess. 3,16)

Trapani, 26 Gennaio 1992

MONS. ANTONINO ADRAGNA, PARROCO
E IL CONSIGLIO PASTORALE "S. LORENZO"

IN CAMMINO CON I NOSTRI FRATELLI DI ALTRE ESPERIENZE RELIGIOSE

TRE GIORNI DI FORMAZIONE ALL'ECUMENISMO E DIALOGO

Sede degli incontri:
Salone del Seminario Vescovile
Raganzili - Ore 18.00

«Tre proposte di riflessione culturale»

1° GIORNO - SABATO 1 FEBBRAIO 1992

«L'ECUMENISMO NELLA STORIA:
CONFLITTI E DIVISIONI NELLA CHIESA»

Prof. P. Filippo Cucinotta
della Facoltà Teologica di Sicilia

2° GIORNO - SABATO 8 FEBBRAIO 1992

«LA CHIESA CATTOLICA E L'ECUMENISMO:
PRINCIPI DOTTRINALI E PRASSI
NEI DOCUMENTI DEL MAGISTERO»

Prof. Mons. Francesco Basile
dell'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina

3° GIORNO - SABATO 15 FEBBRAIO 1992

«CONOSCENZA DELLE SETTE:
I TESTIMONI DI GEOVA»

GRIS, Don Francesco Farsaci - Messina
e Geom. Nunzio La Monica,
già Testimone di Geova - Caltanissetta

*Grazie per tutti i gesti di bontà,
di simpatia, di collaborazione,
di servizio che hanno accompagnato
il nostro cammino di Parrocchia
durante la Settimana di Fraternità
per un Caldo Natale
(Presepe, Pozzo della Fraternità...)
e le liturgie delle Feste Natalizie.*

La Famiglia

Maria Rosa e Ciccio Salone
ha vinto «il servizio di piatti»
offerto dalla Ditta CABI
(numero estratto: 52 Serie D)
Un grazie alla benemerita
Ditta CABI,
agli organizzatori e a tutti coloro
che hanno collaborato alla vendita e
all'acquisto dei biglietti del sorteggio

OFFERTE INVIATE ALLA CURIA

Dal 20 Ottobre 1991 al 6 Gennaio 1992 la
nostra Parrocchia ha versato in due mesi e
mezzo alla Curia Vescovile L. 7.400.000
così divisi:

- L. 1.000.000 Pro Croazia
- L. 1.100.000 Pro Missionari
- L. 400.000 Pro Migrazioni
- L. 400.000 Pro la S. Infanzia Missionaria
- L. 1.000.000 Per la missionaria trapanese
Franca Ingrassia che lavora in
Uberaba (Brasile)
- L. 1.300.000 Pro Seminario (Anno 1991)
- L. 1.200.000 Casa Accoglienza immigrati e
«Senza dimora» (Anno 1992)
- L. 1.000.000 Pro Progetto EL-ALA (Tunisia)

DOMENICA 2 FEBBRAIO: XIV GIORNATA PER LA VITA

«IL DIRITTO ALLA VITA, FONDAMENTO DI DEMOCRAZIA E DI PACE»

La vita è un bene da difendere e da promuovere sempre e da tutti.

Lo riaffermiamo, nella XIV Giornata per la Vita, con la forza dell'amore che abbiamo per ogni uomo e per l'intera società. In particolare invitiamo tutti e ciascuno a riconoscere che il diritto alla vita è fondamento di democrazia e di pace.

...Non ci può essere vera democrazia se non si riconosce la dignità di ogni persona e non se ne rispettano i diritti e i doveri.

...Non ci può essere vera pace se non nella giustizia e nella solidarietà, e dunque nel pieno rispetto dei diritti dell'uomo, dei popoli e delle nazioni.

...I cristiani devono avere perciò la chiarezza e il coraggio della verità e affermare: che la vita di ogni uomo viene da Dio; che la vita è vocazione all'amore e al dono di sé; che la vita deve trovare accoglienza e cura sempre, in ogni istante della sua esistenza, soprattutto nei momenti salienti del suo iniziare e del suo morire.

...L'aborto, come omicidio, non è mai un diritto. L'eutanasia non può essere, mai, segno di pietà. La criminalità, il consumo e lo spaccio della droga, l'abuso sui minori, ogni violenza sulle persone, il ricatto, il sequestro sono attentati alla vita. A poco o a nulla può l'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura se non si impone una nuova cultura della vita. Urge il coraggio morale di scelte controcorrente. Specialmente nell'attesa di un bambino, già concepito o accanto ad una persona già giunta al termine della vita terrena, quando la solitudine, la sofferenza, la paura del futuro suggeriscono tentazioni di morte, è necessario rispondere con la solidarietà vera, nel rispetto assoluto della vita di ogni uomo.

...Insieme con il Papa riaffermiamo che "una vera democrazia può fondarsi solo sul coerente riconoscimento dei diritti di ciascuno" e che "non c'è pace se l'uomo e il diritto sono disprezzati, se i diritti di tutti i popoli non sono rispettati".

...A tutti e in particolare a quanti operano nei servizi sociali, nelle istituzioni politiche e nell'amministrazione pubblica, chiediamo un impegno unitario e coerente in difesa del diritto alla vita di ogni essere umano. In gioco non è un interesse particolare della Chiesa, ma il senso della giustizia e la stessa civiltà della società italiana (Dal Messaggio dei Vescovi Italiani).

Roma, 1 Novembre 1991

**Domenica 2 Febbraio in Cattedrale dalle ore 17.30 alle ore 18.30:
Ora di preghiera per la promozione di una nuova cultura della vita.
Seguirà alle ore 19.00 il Pontificale di S.E. Mons. Vescovo**

CALENDARIO

26 Gennaio - Domenica

XXXIX GIORNATA MONDIALE PER I LEBBROSI

- Ore 16: Piazza Vittorio Emanuele: Marcia per la Pace

- Ore 18: Preghiera ecumenica presieduta dal Vescovo in Cattedrale.

27 Gennaio - Lunedì

- Ore 19.30: Dimensione Regale (Sala a Vetri). Parteciperanno la Caritas, il Comitato Immigrati, Vincenziane e il Centro di Ascolto.

28 Gennaio - Martedì

- Ore 19.15: Assemblea Parrocchiale di A.C. e votazione per il nuovo Consiglio alla Sala a Vetri.

1 Febbraio - Sabato

- Ore 18: in Seminario: Conferenza del Prof. Filippo Cucinotta: "L'Ecumenismo nella storia".

2 Febbraio - Domenica

Presentazione del Signore al Tempio - Candelora XIV GIORNATA PER LA VITA

- Ore 17.30: Ora di adorazione "Il diritto alla vita, fondamento di democrazia e di pace"

- Ore 19: Pontificale e benedizione delle Candelette. Le Suore della Diocesi rinnoveranno i voti religiosi.

4 Febbraio - Martedì

- Ore 19.30: Incontro di preghiera dei giovani col Vescovo: "A Nazareth: Gesù Evangelizzatore" (Lc 4,16 e 21) Animazione: Rinnovamento dello Spirito.

5 Febbraio - Mercoledì

- Ore 17.30: Auditorium Salesiano: "Solidarietà e comunicazione di massa" - Dott. Nuccio Fava - Giornalista RAI.

7 Febbraio - 1° Venerdì del mese

- Ore 18.30: S. Messa e adorazione sino alle ore 20.

8 Febbraio - Sabato

- Ore 18: in Seminario: "La Chiesa cattolica e l'Ecumenismo: Principi dottrinali e prassi nei documenti del Magistero" Prof. Mons. Francesco Basile.

11 Febbraio - Martedì - Festa di N.S. di Lourdes

- Ore 18.30: S. Messa. Le nostre Suore O.M.V.F. celebrano l'anniversario della loro fondazione.

12 Febbraio - Mercoledì

- Ore 20: Sala a Vetri: Dimensione Liturgica. Parteciperanno: Ministri e Dirigenti delle Comunità di vita e Associazioni (CEB - ACI) - Gruppo Vocazionale e Vita Consacrata - Gruppo Liturgico (Lettori, Ministranti e Animatori) Servizio Liturgico Ragazzi - Gruppo Canto - Gruppo «Piccoli Cantori» - Gruppo Ministri Straordinari dell'Eucarestia - Gruppo Opera dei Tabernacoli - Gruppi di Preghiera «P. Pio e Madonna di Fatima».

15 Febbraio - Sabato

- Ore 18: in Seminario: "Conoscenza delle Sette: i Testimoni di Geova", GRIS, Don Francesco Farsaci e Testimonianza del Geom. N.M. La Monica, già Testimone di Geova.

20 Febbraio - Giovedì

- Ore 18: in Seminario: Formazione Animatori di Liturgia: Gruppi liturgici parrocchiali.

21 Febbraio - Venerdì

- Ore 19.30: Sala A Vetri: Dimensione Profetica. Parteciperanno: Scuola di Catechismo - Centri di Ascolto, Gruppi di educazione alla Fede (Ragazzi, Giovani e Adulti) - Gruppo Catechisti - Gruppo «Lettera Aperta» - Gruppo Ecumenico e Missionario - Associazione Laurenziana.

23 Febbraio - Domenica

- Convegno Diocesano delle Caritas parrocchiali e centri di ascolto.

26 Febbraio - Mercoledì

- Ore 17.30: Auditorium Salesiano: "Solidarietà, territorio e parrocchia" - Don Oreste Benzi - Presidente Ass. Giovanni XXIII - Rimini.

27 Febbraio - Giovedì Grasso

- Dalle ore 15.30 alle ore 18: Carnevale all'Ospizio Marino. Si invitano i bambini della Scuola di Catechismo e la comunità a portare dolci e doni di carnevale per i bambini ricoverati.

29 Febbraio - 1-2-3 Marzo

- La comunità vive nella gioia il Carnevale.

4 Marzo - Mercoledì delle Ceneri e inizio della Quaresima - Giorno di astinenza e di digiuno.

- Dalle ore 9 alle 17.30: Ritiro spirituale al Seminario Vescovile. Occorre prenotarsi in Sacrestia e versare la somma di L. 12.000 per il pranzo comunitario

- Ore 18.30: Benedizione delle Ceneri e Pontificale in Cattedrale.

5 Marzo - Giovedì

- Ore 19.30: Incontro dei Giovani con il Vescovo: "In cammino verso Gerusalemme: il Buon Samaritano" (Lc. 10,29-37). Animazione: Gruppo GEN.

6 Marzo - 1° Venerdì del mese

- Ore 17: Liturgia Penitenziale di tutto il Vicariato nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù

- Ore 19.30: Messa in Cattedrale

- Ore 21: Adorazione notturna.

8 Marzo - Prima Domenica di Quaresima

Giornata della Donna

- (Il Calendario della Quaresima sarà pubblicato nella prossima «Lettera Aperta».

Lettera aperta

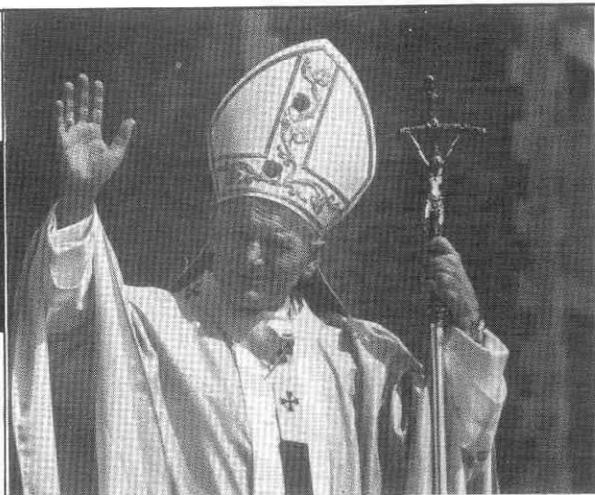
PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — TRAPANI

TELEFONO 23.362

**CON IL NOSTRO VESCOVO
PREPARIAMOCI A RICEVERE**

Sua Santità
GIOVANNI PAOLO II

**in visita pastorale
NELLA NOSTRA CHIESA**



CONFRATELLI E FEDELI CARISSIMI,
con grande gioia vi annunzio che sabato 5 settembre p.v. verrà a visitarci Sua Santità **GIOVANNI PAOLO II.**

È la prima volta che un Papa viene in visita pastorale nella nostra Trapani. Si tratta di un evento storico che deve rimanere nella memoria di questa diocesi e nei nostri cuori.

Dobbiamo prepararci con la preghiera e la riflessione se vogliamo che questo incontro raggiunga le finalità spirituali e morali che si prefigge.

Il successore di Pietro vuole confermarci e confortarci nella fede ed aiutarci a professarla in modo più autentico e operoso.

Verrà a benedire e rinvigorire il nostro progetto e piano pastorale che ha mostrato di ben conoscere ed apprezzare durante la «Visita ad Limina» da me compiuta nello scorso mese di novembre e incoraggiarci ad intraprendere decisamente un nuovo cammino per una svolta morale, civile, sociale, atta a sconfiggere le ingiustizie, le prepotenze e le violenze mafiose, negazione assoluta di una vita che vuole essere autenticamente umana e cristiana.

La sua presenza sarà ancora un invito a tanti che pur dichiarandosi cristiani, hanno abbandonato ogni rapporto con la Chiesa fondata dal Signore per la salvezza di tutti.

Momenti importanti di questa giornata di grazia saranno l'incontro con i Vescovi di questa zona della nostra Sicilia, il saluto delle autorità, la visita alla nostra città, l'incontro di preghiera e quello con gli uomini di scienza riuniti ad Erice presso il «Centro Ettore Majorana».

Nell'incontro di preghiera che il S. Padre presiederà, tutti noi: vescovo, sacerdoti diocesani, religiosi, religiose, fedeli laici, rappresentanti delle comunità e gruppi parrocchiali e delle diverse associazioni e movimenti, ci sentiremo uniti intorno al Cristo per affermare la nostra comunione piena con il Papa e chiederemo al Signore, per la intercessione della Vergine SS., nostra patrona, un rinnovamento radicale per la nostra Chiesa Trapanese.

Vi benedico affettuosamente

Trapani, 20 Gennaio 1992

+ DOMENICO AMOROSO - Vescovo

Carissimi, dopo aver meditato la succitata lettera del Nostro Vescovo, vi invito a vivere la Quaresima 1992 come «tempo forte della Purificazione e della Illuminazione» insieme ai fratelli che riceveranno il Battesimo a Pasqua e la Cresima a Pentecoste, come doni pasquali.

Nella 2ª e 3ª pagina di questa «Lettera Aperta» troveremo nel programma diocesano e parrocchiale il nostro cammino quaresimale. La Quaresima si concretizza anche nel grande precetto dell'amore specialmente verso i giovani (pag. 4-5), verso il territorio e verso gli ultimi «Qualcuno l'ha escluso, pensiamoci noi» (pag. 6-7).

Andiamo alla Pasqua insieme per scoprire un cammino di speranza che ci aiuti a guardare alla realtà con occhi nuovi, con uno sguardo di speranza, alla ricerca di una risposta al grido che continua ad alzarsi dai giovani, dagli ultimi e dal territorio.

Noi vogliamo vivere dalla Quaresima al 5 settembre, venuta del Papa a Trapani, un tempo pasquale, cioè un tempo di redenzione dal peccato e di assunzione di impegno per una vita nuova; un tempo in cui la Chiesa di Trapani potrà riscoprire e recuperare, se vorrà, la sua grazia di popolo messianico, portatore con Giovanni Paolo II dell'Evangelo di salvezza a tutti gli uomini che vengono qui nella nostra Trapani, un popolo che offra a tutti la pace di Cristo.

Mettiamoci allora in cammino verso la Pasqua e verso la venuta del Papa con grande speranza, per noi e per la nostra Chiesa.

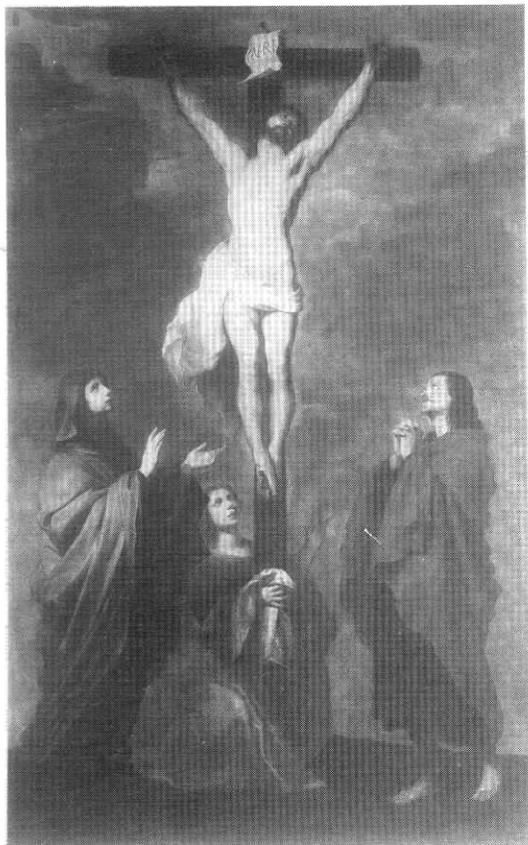
Domenica I di Quaresima - 8 Marzo 1992

DON ANTONINO ADRAGNA - PARROCO

**PROGRAMMA
DIOCESANO**

QUARESIMA

Con Cristo verso la Risurrezione -



CROCIFISSIONE

Ignoto pittore fiammingo (prima metà del XVII secolo).
Il dipinto è attribuito a Wan Dijck

Scinnute dei sacri gruppi dei Misteri nella Chiesa del Purgatorio

Venerdì	6/3	«La Separazione» «La lavanda dei piedi» «Gesù nell'orto del Getsemani» «L'arresto di Gesù» «Caduta al Cedron»
Venerdì	13/3	«Gesù dinanzi ad Anna»
Venerdì	20/3	«La Flagellazione»
Venerdì	27/3	«La Sentenza»
Venerdì	3/4	«L'ascesa al Calvario»
Sabato	4/4	«La sollevazione»
Martedì	7/4	«Madre Pietà»
Mercoledì	8/4	«Madre Pietà del Popolo»
Venerdì	10/4	«L'Addolorata»

«La Quaresima, tempo forte per la comunità ecclesiale, per l'anno «C», propone un itinerario penitenziale. Infatti la penitenza, insieme con il Battesimo, è la costante su cui è imperniato tutto il cammino quaresimale che si snoda attraverso cinque tappe (le domeniche).

Le cinque Domeniche, percorrendo l'itinerario penitenziale, richiamano i Riti dei Sacramenti della Penitenza e del Battesimo.

La comunità inizia un cammino penitenziale per riacquistare in pienezza la grazia ricevuta nel Battesimo per celebrare, rinnovata, la Pasqua.

La comunità cristiana pone il segno dell'imposizione delle ceneri, all'inizio della quaresima, per avviare il suo cammino penitenziale.

Il digiuno, la preghiera, le opere di carità sosterranno l'itinerario penitenziale. La Quaresima è il tempo della preparazione prossima dell'iniziazione sacramentale. Si preparano coloro che saranno battezzati nella Veglia Pasquale e coloro che riceveranno la I Comunione e la Cresima nel Tempo Pasquale.

I Battesimi richiesti nel periodo della quaresima si celebrano durante la Veglia Pasquale e si seguono le indicazioni delle Norme diocesane per la Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana.

I giovani che si preparano alla Cresima sono invitati ad iniziare il cammino della Purificazione e della Illuminazione con disponibilità autentica alla conversione, realizzando delle opere di preghiera, di penitenza e di carità che siano frutto ed espressione del rinnovato dono di se stessi.

Alla conclusione dell'itinerario di purificazione e di illuminazione, riacquistando pienamente la grazia battesimale, si celebrerà la Pasqua, segno supremo della riconciliazione con il Padre». (dal Sussidio Quaresimale "92" della Diocesi di Trapani.

«Qualcuno l'ha escluso... prendilo con te»

CHIAMATI ALLA CONDIVISIONE

La Quaresima è incentrata sulla condivisione.

Condividere significa anzitutto accoglienza. Accogliere il povero, il bambino, il malato, lo straniero, il carcerato, è, infatti, fargli spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nelle proprie amicizie, nella propria città e nelle proprie leggi.

Condividere è mettere a disposizione degli altri parte dei nostri beni economici, soprattutto quelli superflui.

Condividere significa, infine, vivere nel segno del servizio in ogni momento della vita, nella nostra professione, nel nostro tempo libero, nella scuola, nella famiglia, nell'impegno sociale e politico: siamo un dono di Dio agli altri.

Aiutiamo specialmente i bambini del Brasile che muoiono di fame. Invitiamo tutti a vivere i sei gesti di carità che vengono proposti.

VENGONO PROPOSTI SEI GESTI DI CARITÀ:

- 8 Marzo 1992 - I Domenica di Quaresima - Offerte per i bambini che muoiono di fame nel Brasile (America Latina).
- 15 Marzo 1992 - II Domenica di Quaresima - Offerte per il Seminario.
- 22 Marzo 1992 - III Domenica di Quaresima - Offerte per i bambini più poveri della Parrocchia nella «Giornata del Catechismo».
- 29 Marzo 1992 - IV Domenica di Quaresima - Offerte per le famiglie povere e gli ammalati assistiti dalle Volontarie Vincenziane della Parrocchia.
- 5 Aprile 1992 - V Domenica di Quaresima - Offerte alla Caritas Diocesana per la Casa di Accoglienza per Immigrati e "senzadimora".
- 12 Aprile 1992 - Domenica delle Palme - Offerte per tutti i poveri assistiti dalla Caritas Parrocchiale.
- Giovedì 19 Marzo: Pranzo per i poveri e per gli immigrati alle ore 13.00 alla Sala «Panorama» offerto dalla Ditta «Andrea Evangelista».

È sorto in Cattedrale «Un Centro di Ascolto delle povertà» per aiutare tutti i fratelli che soffrono profondi disagi sociali. Si cercano volontari.

Metti la tua offerta per questo Centro nella cassetta ai piedi del Crocifisso grande in Cattedrale.

Tutti i Martedì di Quaresima al Seminario (Raganzili) dalle ore 18.30 alle ore 20.00

UNA PROPOSTA DI RIFLESSIONE

PER TUTTI GLI OPERATORI PASTORALI E OPERATORI CULTURALI

Aiuta la Comunità civile ed ecclesiale a dare senso ad un incontro storico

FONDAMENTI BIBLICI

«La prima comunità "vive e documenta" la sua esperienza di fede»

Mons. Giuseppe Raineri
«Gli Apostoli: Chiamati ed inviati»

Mons. Giuseppe Raineri
«L'uomo liberato nel regno di Dio»

Mons. Giuseppe Raineri
«L'annuncio cristiano: Il dono totale di se nell'esperienza di Cristo»

Mons. Giuseppe Raineri
«L'annuncio cristiano:
La vita nuova del Cristo»

10 MARZO «Le sfide dell'oggi e il cammino della Chiesa nel tempo di Giovanni Paolo II» - Mons. Gaspare Aguzzo

17 MARZO «I ministri nella Chiesa: una testimonianza di vita vissuta»
Don Leonardo Giordano

24 MARZO «La Chiesa e il successore di Pietro: continua la testimonianza di servizio all'uomo» - Mons. Antonino Adragna

31 MARZO «La missionarietà della Chiesa e di S. Santità Giovanni Paolo II nel servizio al mondo intero» - Don Michele A. Crociata

7 APRILE «L'evangelizzazione: missione permanente della Chiesa e della sua Guida» - Don Francesco Finazzo

14 APRILE (Martedì Santo)

«Il ministero del Santo Padre nella vita della Chiesa» - Mons. Domenico Amoroso - Vescovo

**Interrogativi: Cosa è la Chiesa?
Chi è il Papa?**

RIFLESSIONE TEOLOGICA

1992

PROGRAMMA
PARROCCHIALE

- In attesa della visita pastorale del Papa

CALENDARIO QUARESIMALE

«CAMMINO DI PURIFICAZIONE E DI ILLUMINAZIONE CON COLORO CHE RICEVERANNO I SACRAMENTI D'INIZIAZIONE»

OGNI SERA ORE 18.30 IN CATTEDRALE: «LA QUARESIMA GIORNO DOPO GIORNO»

8 Marzo - I DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata della Donna

Lc 4,1-13; Dt 26,4-10; Rom 10,8-13

Domenica della professione di fede: credo e mi accosto alla penitenza (Introduzione e Riti di Accoglienza).

SEGNO: - Per quelli che saranno battezzati durante la Veglia Pasquale si celebrano i riti di accoglienza e per quelli che si preparano a ricevere la Cresima ha inizio con il Rito di Elezione un periodo di più intensa preparazione.

GESTO: - L'equivalente della rinuncia di un pasto e del digiuno del Mercoledì delle Ceneri sarà offerto alla Caritas per i bambini che muoiono di fame in America Latina. Il costo di una colazione, pranzo e cena di un bambino brasiliano (per una sola giornata) è pari a £. 13.000.

- Ore 17.00: alla Sala Laurentina in omaggio a tutte le donne: Teatro: «Trapani Milionaria».

11 Marzo - Mercoledì

- Ore 19.30: Dimensione Sacerdotale.

13 Marzo - Venerdì

- Ore 16.30 - 18.30: Confessioni. (Così ogni venerdì).

- Ore 17.30: VIA CRUCIS in Chiesa.

- Ore 21.00: Adorazione notturna (Così ogni venerdì, ingresso via Giovanni XXIII).

14 Marzo - Sabato

- Ore 17.00: Assemblea Parrocchiale alla Sala a Vetri: «Norme sui Sacramenti di Iniziazione».

- Ore 20.15: Incontro Biblico (Così ogni sabato, ingresso via Giovanni XXIII).

15 Marzo - II DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata Diocesana Pro Seminario

Lc 9,28B-36; Gen 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1

Domenica della Trasfigurazione: Dio promette a colui che si converte una vita rinnovata, trasfigurata in Cristo (Parola di Dio).

SEGNO: - Alle famiglie che si preparano al Battesimo dei bambini a Pasqua e ai giovani cresimandi si offre la Bibbia perché siano invitati all'ascolto della Parola, a lasciare trasfigurare la loro vita nella sequela del Signore.

GESTO: - L'equivalente della rinuncia di un pasto sarà offerto al Seminario.

- Dalle ore 16.00 alle ore 22.00: Consulta Giovanile a Rilievo. Partenza alle ore 16.00.

19 Marzo - Giovedì

SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA - Festa del Papà

20 Marzo - Venerdì

- Ore 17.30: VIA CRUCIS in Chiesa.

- Ore 19.30: Dimensione Profetica.

21 Marzo - Sabato

- Ore 17.30: Scambio di esperienze alla Sala a Vetri fra CEB e ACI - «Evangelizzazione nella dottrina di Giovanni Paolo II».

22 Marzo - III DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata del Catechismo

Lc 13,1-9; Es 3,1-8a.13-15; 1Cor 10,1-6.10-12

Domenica della conversione: accettazione della salvezza (Confessione dei peccati e accettazione della soddisfazione).

SEGNO: - Celebrazione del Primo Scrutinio e consegna del Simbolo.

GESTO: - Le offerte serviranno per sostenere la nostra Scuola di Catechismo e i bambini più poveri del nostro quartiere.

- Dalle ore 16.00 alle 18.00: Festa dei bambini di Catechismo alla «Laurentina».

25 Marzo - Mercoledì

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

- Ore 18.30: Pontificale di S.E. Mons. Vescovo. Conferimento del Lettorato a quattro laici: M. Federico, G. Marcantonio, A. Marino e G. Riccobono.

27 Marzo - Venerdì

- Ore 17.30: VIA CRUCIS in Chiesa.

28 Marzo - Sabato

- Ore 16.00: Sala a Vetri: Equipe dei Responsabili in preparazione al Consiglio Pastorale.

- Ore 17.30: Cineteatro Salesiani: «Solidarietà e impegno del cristiano (Scelta religiosa)». Relatore: Dott. Giuseppe Gervasi della Presidenza Nazionale di Azione Cattolica.

29 Marzo - IV DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata del Volontariato Vincenziano

Lc 15,1-3.11-32; Gs 5,9a.10-12; 2Cor 5,17-21

Domenica della Riconciliazione (Preghiera del Penitente e assoluzione del sacerdote).

SEGNO: - Celebrazione del Secondo Scrutinio e consegna del «Padre Nostro».

GESTO: - Ognuno si impegni a vivere le opere di misericordia spirituali e materiali nel quartiere. Le offerte per le famiglie povere e gli ammalati assistiti dalle Volontarie Vincenziane.

30-31 Marzo - 1-2-3 Aprile

- Esercizi spirituali al Popolo e Via Crucis per le strade (vedi programma accluso).

4 aprile - Sabato

- Ore 17.00: Consiglio Pastorale (Sala a Vetri) con l'ordine del giorno: 1) Norme sacramenti di iniziazione; 2) Tempo Pasquale; 3) Venuta del Papa a Trapani; 4) Relazioni delle tre dimensioni: sacerdotale, regale e profetica; 5) Relazione dei lavori in Cattedrale e dell'Amministrazione; 6) Eventuali e varie.

5 Aprile - V DOMENICA DI QUARESIMA

Giornata per la Caritas Diocesana

Gv 8,1-11; Is 43,16-21; Fil 3,8-14

Domenica della nuova creatura: la trasfigurazione promessa in Cristo viene realizzata (Rendimento di grazie e Riti di congedo).

SEGNO: - Celebrazione del Terzo Scrutinio e unzione pre-battesimale.

GESTO: - Sostenere attraverso il volontariato il Centro di Prima Accoglienza di Trapani (Via Badia Grande). Dare almeno un'ora di impegno settimanale di servizio al Centro di Prima Accoglienza o al Centro di Ascolto della Parrocchia. Le offerte andranno alla Caritas per il Centro di via Badia Grande (La nostra Parrocchia si è impegnata con £. 1.200.00 l'anno).

OGGI 5 APRILE E DOMANI 6 APRILE FINO ALLE ORE 14.00 VOTAZIONI POLITICHE:

I cattolici, ascoltando la voce dei Vescovi, votano per l'Unità dei Cattolici in politica, dando la preferenza a persone oneste e competenti (non a ladri e a mafiosi) che si impegnano a difendere i valori cristiani contro lo sfascio. L'Unità dei cattolici, come nel passato, garantisce la governabilità della nostra Italia contro le leghe e la frantumazione a causa del moltiplicarsi di tanti partiti (vedi pag. 8 «Lettera Aperta»).

6 Aprile - Lunedì

- Ore 19.30: Dimensione Regale.

7 Aprile - Martedì

- Ore 19.30: Incontro di preghiera dei giovani con il Vescovo in Cattedrale: «A Gerusalemme: Gesù al Calvario» Lc 23,26-31. Animazione: ACI Diocesana.

8-9-10-11 Aprile

- Dalle ore 20.30 alle 22.00: Si ripetono gli esercizi spirituali (vedi programma accluso).

10 Aprile - Venerdì

- Ore 17.30: Via Crucis animata dai bambini.

11 Aprile - Sabato

- Ore 17.00: Assemblea Parrocchiale alla Sala a Vetri: «La Settimana Santa».

12 Aprile - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Giornata Mondiale per i Giovani e Giornata della Caritas Parrocchiale.

SEGNO - Processione delle Palme.

GESTO - Ogni famiglia parteciperà alla raccolta organizzata dalla Caritas Parrocchiale per rendere più gioiosa la Pasqua dei poveri.

- Ore 10.45: Chiesa Addolorata: Benedizione delle Palme e processione alla Cattedrale.

- Ore 11.30: Pontificale del Vescovo.

- Ore 9,30 e 19.00: Altre SS. Messe.

N.B. - Il calendario della SETTIMANA SANTA uscirà nella prossima «Lettera Aperta» che sarà distribuita per le case con il ramoscello d'ulivo benedetto.

ESERCIZI SPIRITUALI AL POPOLO E VIA CRUCIS PER LE STRADE (30-31 Marzo - 1-2-3 Aprile 1992)

TEMA: «IN ATTESA DEL SUCCESSORE DI PIETRO»

Predicherà: P. Omero Billotti da Montecasale (Siena), Cappuccino (Tel. 0575 742648)

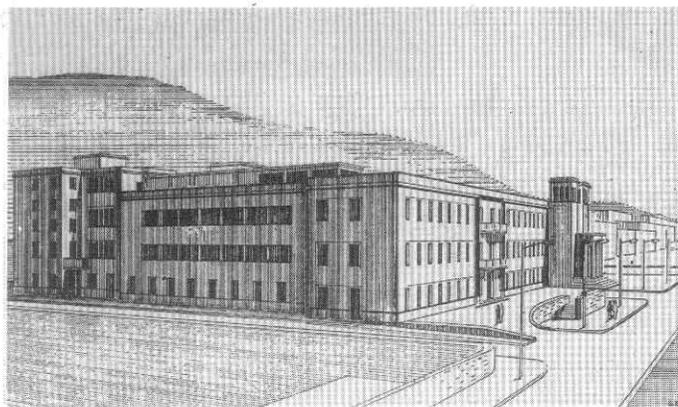
PROGRAMMA: Lunedì 30, Martedì 31 Marzo, Mercoledì 1 Aprile dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Giovedì 2 Aprile alle ore 18.30: Liturgia penitenziale con confessioni individuali. Ore 19.45: Messa.

Venerdì 3 Aprile - Ore 16.30: Via Crucis Cittadina per le strade del Centro Storico.

Le «meditazioni» delle stazioni saranno dettate dai Padri Francescani Rinnovati.

ITINERARIO: Cattedrale (I) - Corso V. Emanuele (II) - Via Torrearsa (III) - Via Garibaldi - Via Barone Sieri Pepoli (IV) - Piazzetta Cuba - Piazzetta Franchi (V) - Via S. Elisabetta (S. Maria di Gesù) - Piazzetta S. Giacomo (VI) - Via Biscottai - Piazza S. Agostino (VII) - Via S. Agostino - Piazza Saturno (VIII) - Vicolo Pesce - Piazza Lucatelli (IX) - Via Nunzio Nasi (X) - Piazza S. Francesco d'Assisi (XI) - Via Corallai (XII) - Corso V. Emanuele (XIII e XIV) - Cattedrale (XV La Resurrezione, predicata da Mons. Vescovo). Seguirà la S. Messa.



Credo di fare cosa utile offrendo alla Chiesa Trapanese, agli operatori pastorali in particolare, una breve sintesi del documento della Chiesa «Sviluppi della Pastorale delle vocazioni nelle Chiese particolari» (6 Gennaio 1992).

Il fatto vocazionale è stato più volte indicato dall'attuale Pontefice Giovanni Paolo II come «il problema fondamentale della Chiesa».

1. La situazione attuale delle vocazioni

Nonostante il costante aumento dei seminaristi maggiori (filosofia e teologia), sia diocesani che religiosi, come pure l'aumento delle ordinazioni sacerdotali, non si riesce ancora a colmare i vuoti causati dai decessi e dagli abbandoni.

Da notare che la ripresa più consistente si sta verificando in Africa, in Asia e in America Latina. È in fase decrescente invece in alcuni paesi dell'Europa, dell'America del Nord e dell'Australia.

2. Quali i motivi della difficoltà per una adeguata ripresa?

Parecchi:

- A) Una conoscenza insufficiente del mistero della Chiesa come «Corpo mistico di Cristo»; «popolo di Dio»; «Comunione».
- B) La carenza di una solida teologia della vocazione e delle vocazioni, in sintonia con la Ecclesiologia del Vaticano II. Il pericolo di una visione puramente funzionale delle vocazioni è grande.
- C) Sono pochi gli specialisti in grado di trattare con competenza teologica i temi vocazionali. Molte vocazioni non giungono a maturazione perché non hanno trovato animatori e formatori idonei che le aiutassero.
- D) La crisi dei «Vocanti»: molti sacerdoti diocesani e religiosi non si preoccupano di fare apostolato vocazionale e

LA SALA LAURENTINA

(Via Domenico Giglio, 10-12)

**SI APRE PER I GIOVANI E I LORO EDUCATORI
OGNI GIORNO DALLE ORE 17.00 ALLE 20.00**

Un programma di vita che possa portare i giovani a pensare come pensa Gesù, «a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e amare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo» (RDC 38), superando «il dramma di un presente inquietante e senza prospettive per il futuro», per camminare «verso un mondo diverso, costruito nella fraternità e nella pace» (CEI, Comunità e Comunità Missionaria, 6-7).

Ogni giovane si impegnerà a frequentare la S. Messa domenicale, le due riunioni settimanali di formazione, un momento di preghiera comunitario quotidiano alla sera, tre ore settimanali di impegno in una dimensione (sacerdotale, profetica e regale) e all'ora di riunione organizzativa settimanale.

GIOVANI

lasciano questo lavoro ai soli incaricati.

Alcuni poi sono apatici e spesso scoraggiano le vocazioni per mancanza di fiducia nel futuro, per il poco valore che attribuiscono al ministero presbiterale e alla formazione seminaristica.

- E) Si fa largo spazio alla cultura individualistica che ama parlare più volentieri della realizzazione della persona che della vocazione della Chiesa.

3. Quali scelte pastorali operare?

A) *L'inserimento organico nella pastorale ordinaria.*

La pastorale delle vocazioni non è settoriale, è una dimensione di tutta l'azione pastorale.

L'assenza di vocazioni è sempre un preoccupante segno di sterilità e sclerosi ecclesiale.



Alcuni seminaristi del nostro Seminario

B) *La preghiera incessante per le vocazioni.*

Alla preghiera tocca un posto essenziale. È la più comune e consistente caratteristica dell'apostolato delle vocazioni. L'anno liturgico deve diventare una scuola permanente per il cammino vocazionale.

I Sacramenti della Iniziazione cristiana siano compresi sempre più anche come sacramenti della Iniziazione verso la vita consacrata a Dio e alla Chiesa.

C) *Le parrocchie luoghi ordinari di orientamento.*

In esse la pastorale vocazionale non è qualcosa in più da fare ma è l'anima stessa di tutta l'evangelizzazione.

La pastorale vocazionale non può essere relegata al momento forte della «giornata pro-seminario» fine a se stessa.

Purtroppo, un po' ovunque, il rapporto seminario-parrocchia lascia a desiderare.

Le associazioni, i gruppi, i movimenti, le comunità ecclesiali di base, che sono segno della vitalità della chiesa e strumento di formazione e di evangelizzazione, devono divenire un fermento.

4. Complementarietà tra pastorale giovanile e pastorale vocazionale.

La giovinezza è un periodo privilegiato, anche se non l'unico, per la scelta vocazionale

«Si deve riattivare una intensa azione pastorale, che, partendo dalla vocazione cristiana in generale e da una pastorale giovanile entusiasta, da alla chiesa i servitori di cui ha bisogno».

«La pastorale giovanile di base sarebbe incompleta se non si aprisse anche alle vocazioni consacrate».

Sono parole di Giovanni Paolo II.

E VOCAZIONI

GIOVANI
A) Quali i valori su cui fondare una pedagogia costruttiva?

– Il fascino esercitato sui giovani dalla persona del Cristo, dal suo stile di vita, dalla sequela radicale, dalla esemplarità di Maria SS.

– Altri valori prioritari: la preghiera, l'esperienza forte di Dio, la vita comunitaria, il servizio degli oppressi e degli emarginati, lo stile di povertà, la gratuità, la solidarietà universale, la consacrazione come tale.

Questi valori formano una unità ideale e si includono a vicenda.

B) Le difficoltà dei giovani d'oggi.

Sono di vario genere.

1 – Alcune provengono dai fenomeni culturali:

la profonda crisi dei valori umani e religiosi; le trasformazioni profonde della società che mentre rivelano l'inadeguatezza della cultura tradizionale, sono dominate dal bisogno inquieto di progetti sempre nuovi; le antropologie sull'autonomia della persona che insistono sulla libertà, la spontaneità, l'autorealizzazione, favorendo una visione della vita in cui la dimensione vocazionale appare un elemento estraneo e privo di significato; i mezzi di comunicazione sociale che, oltre ad offrire controvalori alieni della vocazione consacrata, spesso presentano immagini del sacerdote e della vita religiosa ridicole ed irreali;

la secolarizzazione;

il permissivismo;

il consumismo;

la laicizzazione della scuola;

la limitazione delle nascite.

2 – Altre sono di natura psicologica:

l'instabilità emozionale;

la paura di perdere la propria libertà;

il desiderio di provare tutto;

la perplessità di fronte all'impegno definitivo (molto forte);

il prolungamento dell'adolescenza e problemi connessi; l'aumento dell'età media nel presbitero e nella vita religiosa che favorisce la sfiducia e diminuisce l'attenzione al problema vocazionale; le resistenze dei familiari.

3 – Non meno gravi i fattori più propriamente ecclesiali come:

lo scadimento della fede;

la mancanza di chiarezza teologica;

le controtestimonianze dei consacrati;

l'abbandono della direzione spirituale;

la pastorale di attesa e la genericità delle proposte;

la carenza dei formatori;

la difficoltà da parte degli stessi animatori vocazionali a trovare un linguaggio adatto agli schemi mentali dei giovani d'oggi.

5. Le esperienze meglio riuscite nell'orientamento vocazionale.

La stretta unione dei giovani con i sacerdoti e altre persone consacrate, felici della loro vocazione e del loro stato; le scuole di preghiera e i momenti forti di spiritualità; la direzione spirituale come "conditio sine qua non"; la proposta vocazionale chiara ed esplicita; la «preparazione» ben fatta alla confermazione; le settimane vocazionali nelle parrocchie; le proposte fatte dai seminaristi e dagli altri giovani in formazione ai loro coetanei; le visite ai Seminari; la promozione delle associazioni, dei gruppi giovanili, di volontariato e di impegno sociale.

Tutte queste esperienze o iniziative devono essere solo momenti forti di un itinerario vocazionale.

6. Forme nuove di accompagnamento vocazionale.

– I centri di orientamento nei quali sono accolti possibili candidati;

– L'anno propedeutico prima dell'ingresso nel Seminario Maggiore;

– Il pre-seminario dove vengono inviati ragazzi e giovani in ricerca vocazionale, e i candidati entrati senza gli studi secondari;

– Le comunità di accoglienza vocazionali. (Potrebbe essere anche il Seminario). Le statistiche evidenziano risultati molto soddisfacenti circa il discernimento e la perseveranza dei candidati che provengono dalle comunità di accoglienza;

– Le scuole cattoliche che sanno proporre con chiarezza il valore del ministero ordinato della vita religiosa.

7. Grande è l'importanza del Centro Diocesano per le Vocazioni.

I suoi compiti: «Diffondere una forte ispirazione di fede; alimentare la spiritualità, la preghiera; portare l'animazione vocazionale nella pastorale delle comunità parrocchiali, coinvolgendo movimenti, gruppi, servizi e altre comunità in esse operanti; inserire la pastorale vocazionale nella pastorale giovanile; sostenere le varie iniziative di accompagnamento, specialmente i seminari minori e le istituzioni analoghe, creare e diffondere pubblicazioni adatte; curare la preparazione delle persone che hanno ricevuto dai Vescovi, dai Superiori e dalle Superiori Religiosi, da altri responsabili della vita consacrata, il mandato specifico della cura e dell'accompagnamento dei chiamati».

Il documento conclude invitando alla speranza.

Ma la speranza più grande è nel fatto che cresce anche la consapevolezza che la pastorale delle vocazioni sarà inefficace se non è sostenuta dalla preghiera e se non è accompagnata dalla testimonianza di vita.

+ DOMENICO AMOROSO, VESCOVO

GIORNATA PER IL SEMINARIO

15 Marzo 1992



**Vuoi essere luce e forza
per abbracciare il mondo?**

Nel pomeriggio
dalle ore 16.00
alle ore 22.00
i giovani
della Parrocchia
si incontreranno
coi Seminaristi
a Rilievo
nella Consulta
Giovanile

Partenza dalla
Cattedrale
alle ore 16.00

Dal «Giornale di Sicilia» di Mercoledì 19 Febbraio 1992

ULTIMI E TERRITORIO

Pronta la stazione marittima Ma all'interno mancano ancora gli arredamenti

(mepe) Domani mattina il Genio civile opere marittime di Palermo consegnerà ufficialmente la stazione marittima, realizzata dopo cinque anni di lavori, alla banchina Sanità del porto del capoluogo. Contestualmente l'opera, costata poco meno di 6 miliardi a totale carico della Regione, diventerà un bene demaniale, affidato alla Capitaneria di porto che lo darà in gestione al Consorzio del porto. La prassi tecnico-burocratica non risolve però il problema della mancanza dell'arredamento interno per cui necessitano circa 600 milioni.

Questi problemi sono stati affrontati ieri mattina nel corso di una riunione che si è tenuta in prefettura con la partecipazione del prefetto Andrea Gentile, del vice prefetto vicario Diego D'Amico, del comandante del porto Romano Grandi, del responsabile del Consorzio del porto Francesco Bosco, dell'ingegnere Carlo Chiappone per il Genio civile opere marittime, del presidente dell'Azienda pro-

vinciale per il turismo Girolamo Di Giovanni, del medico provinciale Giuseppa Piazza Costa, dell'assessore ai Lavori pubblici Leonardo Barbara e dell'ingegnere responsabile dell'assessorato all'Urbanistica Filippo Messina.

Lo stesso Genio civile opere marittime ha presentato un preventivo per l'arredo della stazione marittima, dopo che era stato superato il problema del collaudo statico del manufatto, ma sembra che l'assessorato regionale al turismo

competente per materia non abbia ancora concesso il finanziamento. Il responsabile del Consorzio del porto ha assicurato la propria disponibilità per fare funzionare subito la sala d'aspetto e i servizi igienici (con un minimo di arredo) ma ha chiesto

al Comune, alla Provincia regionale e alla Camera di commercio di farsi carico delle spese. Per 3-4 mesi il consorzio può provvedere a stipendiare 4-5 persone necessarie per la pulizia dei servizi igienici, della stazione di aspetto e per assicurare la sorveglianza.

La struttura potrà assicurare un'adeguata sala d'aspetto ai passeggeri in transito che devono imbarcarsi sui traghetti per la Tunisia, per Pantelleria, ma anche per le isole Egadi.

Specialmente nel periodo estivo il porto del capoluogo è letteralmente preso d'assalto da migliaia di turisti che fino ad oggi hanno bivaccato in banchina. Nel periodo invernale la situazione è stata fino ad oggi oltremodo grave per gli immigrati nord-africani costretti a dormire all'adiaccio senza disporre di servizi igienici, di acqua, di un posto dove sistemare i bagagli. Un salto di qualità per il porto sempre che si riesca a fare funzionare la stazione.

Menotti Parrinello

Dopo le continue pressioni e le lettere del Comitato Pro Immigrati della Cattedrale inviate a tutte le autorità, un Prefetto coraggioso apre la Stazione Marittima. I Nordafricani non dormiranno più all'adiaccio.



In questa stazione i volontari del Comitato Pro Immigrati della Cattedrale continueranno ad assistere gli extra comunitari costretti a dormire al porto prima della partenza per la Tunisia.

RADIO MARIA

FREQUENZE

F.M.

94.400

TRAPANI

—

93.900

ALCAMO

—

99.700

SALEMI

Dal «Giornale di Sicilia» di Mercoledì 23 Febbraio 1992

Intervista a monsignor Adragna sui mali che affliggono la città vecchia Per bambini ed anziani centro storico «difficile»

In questi giorni si è tornato a parlare con insistenza del problema del centro storico. Sono state perfino formulate diverse ipotesi per renderlo maggiormente vivibile. Anche il parroco della cattedrale «San Lorenzo», mons. Antonino Adragna, ha cercato di dare delle soluzioni che prevedono delle aree riservate ai pedoni e degli spazi destinati ai parcheggi.

«Il centro storico va rivitalizzato con apposite iniziative - dice mons. Adragna - Ma soprattutto occorre inquadrare il problema sotto l'aspetto della vitalità umana. Ci si preoccupa tanto dell'aspetto materiale e si trascura invece quello delle persone che sono rimaste legate al tessuto urbano della vecchia città».

Finora si è cercato di curare il "salotto" della Log-

gia con vasi e panchine, oppure con delle targhe che portano i nomi e le date dei palazzi, in modo da far conoscere il patrimonio culturale della città, partendo da Torre di Ligny, ma si è trascurato un grosso problema: quello degli anziani. Infatti la maggior parte delle persone che vive nella zona vecchia adiacente al centro storico è costituita

da vecchietti. «Abbiamo inviato da tempo una richiesta al sindaco perché venga aperto un centro per anziani nei locali dell'ex Casa del Vino di via Nunzio Nasi - puntualizza il parroco della cattedrale -. Nel documento, accompagnato da tremila firme, abbiamo sollecitato l'apertura del centro. Ci chiediamo come mai dopo la mostra natalizia allestita

nei locali il Comune non ha provveduto ad inaugurare il nuovo centro di accoglienza?». A porre questo interrogativo sono anche gli stessi anziani che preferiscono riunirsi nel loro quartiere, invece di andare in altri centri.

Un altro problema evidenziato dal parroco riguarda poi gli interventi a favore dell'infanzia. Bambini a «rischio»? «Se li lasciamo soli, si corre il rischio di far imboccare loro strade sbagliate - aggiunge mons. Adragna -. Allora, perché non ricorrere ad alcune strutture già esistenti per togliere i ragazzi dalla strada. L'atrio dell'ex tribunale di via Roma e il palazzo Locatelli possono essere utilizzati per creare centri polivalenti destinati ai bambini e ai giovani».



Questi bambini ed altri del centro storico non hanno spazi e strutture per loro

G. B.

ULTIMI E TERRITORIO

COMITATO PRO IMMIGRATI DELLA CATTEDRALE

OGGETTO: MINORI NOMADI

A S.E. IL PREFETTO DI TRAPANI
AL SIG. SINDACO DI TRAPANI
AL SIG. QUESTORE DI TRAPANI
AL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRAPANI
e p.c. ALLA CARITAS DIOCESANA DI TRAPANI

Piccoli zingarelli, compresi tra i sei e i quattordici anni, e donne con bambini neonati, vagano per le strade della Città, costretti ad elemosinare forse dai genitori o dai mariti.

Luoghi fissi sono le Chiese, il «coppo loggia», Via Torrearsa, la Standa ed uffici pubblici; le loro abitazioni sono in Via Mercè, nel Vicolo S. Teodoro, in Via Corallai e in altre strade specialmente del Centro Storico Trapanese.

Sono bambini che non vanno a scuola, che certamente resteranno in Italia, senza la possibilità d'integrazione.

Questi bambini, senza cultura, che sono "in fieri" i ladruncoli di domani, creano un clima di angoscia, che il piccolo nomade interiorizza e traduce nel tempo in rancore, aggressività e disturbi relazionali.

La solitudine di cui soffrono i bambini nomadi ha fatto registrare in altre città italiane un aumento considerevole dei casi di depressione o delinquenza minorile.

Siamo convinti che questi bambini, spesso aggressivi nel chiedere elemosine, siano strumentalizzati dai genitori, che forse vivono con l'accattonaggio dei figli.

È uno sfruttamento dei più deboli, spesso lasciati nudi, scalzi e sporchi.

La nostra Città è aperta a tutti, indiscriminatamente ma occorre fissare un numero di persone che si è in grado di ospitare, perché non si può abusare della tolleranza, della pazienza e della carità dei cittadini.

Per la questione degli extracomunitari le Autorità hanno operato «un giro di vite», ma per la «questione nomadi» occorre discutere un piano complessivo per la conoscenza e la soluzione del problema.

Occorre una operazione di polizia per indagare perché i genitori li mandano ad elemosinare, ma soprattutto operatori sociali, messi a disposizione dal Comune e dal Provveditorato agli Studi, per inserire questi minori nelle scuole e nel tessuto cittadino, visto che ormai si sono stabilmente collocati in Città.

Resteranno sempre un corpo estraneo? cosa si può fare per loro? Il lavoro dei nostri volontari non riesce a far niente. Vediamo insieme una soluzione al problema.

La legge italiana impone di riprendere i genitori, diffidandoli e identificandoli, e di riportare i bambini a casa o in Istituto, con l'impegno di frequentare la scuola.

In attesa, porgiamo distinti ossequi.

Trapani, 26 Febbraio 1992

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PRO-IMMIGRATI
MONS. ANTONINO ADRAGNA

CHIESA DELL'ADDOLORATA Secolo XVII

Sabato 29 Febbraio si è riaperta al culto la Chiesa dell'Addolorata, di proprietà della Parrocchia. La Chiesa, voluta da donna Maria Napoli di Omodei, venne costruita nel 1633 e l'adiacente Conservatorio delle donne ree, eretto nel 1695. La Chiesa fu realizzata secondo il progetto dell'architetto

don Pietro Castro, il quale curò anche i progetti dell'altare maggiore e dei quattro altari delle cappelle laterali. La Chiesa assunse dopo il 1701 il titolo di Maria Sempre Vergine Addolorata e fu assegnata alla Congregazione di Maria ss. dei Sette Dolori. Esteriormente presenta un portaletto di fluida e pregevole fattura; l'interno, ad una sola navata, ha decorazioni in stucco. Tra le opere custodite è una scultura lignea di C. Milanti rappresentante il Cristo in Croce. A destra dell'ingresso è sepolta la fondatrice delle Povere Figlie di Maria Incoronata la serva di Dio Teresa Di Blasi nata Fardella (1867 - 1957).

La Chiesa riprende l'adorazione eucaristica quotidiana (tranne la domenica) dalle ore 15.30 alle 18.00 e ogni giorno S. Messa ore 8.00. In Cattedrale da oggi in poi non si celebreranno le lodi e la S. Messa del mattino. Un grazie a Don Nicola Rach, Rettore e alle brave Suore del Piccolo Rifugio della divina Provvidenza.

DOMENICA 8 MARZO 1992 FESTA DELLA DONNA

ore 17 alla Sala Laurentina teatro
«TRAPANI MILIONARIA»

Compagnia Teatrale dell'Istituto di Scienze Religiose «S. Alberto degli Abati»
Le offerte saranno devolute per i bambini del mondo
che muoiono di fame

Rinasce un'altro pezzettino del Centro Storico

UNIAMOCI PER CREARE UN'ISTITUTO DI PARTECIPAZIONE PER SALVARE IL CENTRO STORICO

Ecco la legge 142/90 - Legge Reg.le del 19/11/1991:

Art. 6 (partecipazione popolare)

1. I Comuni valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su base di quartiere o di frazione. I rapporti di tali forme associative con il Comune sono disciplinati dallo Statuto.
2. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dallo statuto.
3. Nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli ed associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere altresì determinate le garanzie per il loro tempestivo esame. Possono essere previsti referendum consultivi anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini.
4. Le consultazioni e i referendum di cui al presente articolo devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 7 (Azione popolare, diritti d'accesso e d'informazione dei cittadini)

1. Ciascun elettore può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.
2. Il giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Comune. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso.
3. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale e provinciale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporale e motivata dichiarazione del sindaco o del presidente della Provincia che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.
4. Il regolamento assicura ai cittadini, singoli e associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano; assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione.
5. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, gli enti locali assicurano l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni.

Verso le elezioni politiche del 5 aprile

Unità politica dei cattolici al servizio del futuro e del bene comune

Il Cardinale Ruini, presidente della C.E.I., parla ai sacerdoti dei motivi che hanno spinto i Vescovi italiani a confermare l'indicazione per l'impegno unitario dei cattolici italiani anche in ambito politico:

«Abbiamo già chiarito ampiamente i motivi e i valori morali e sociali che sono alla base di questa indicazione dei Vescovi: in particolare il primato e la centralità della persona umana, il carattere sacro e inviolabile della vita umana in ogni istante della sua esistenza, la figura e il contributo della donna nello sviluppo sociale, il ruolo e la stabilità della famiglia fondata sul matrimonio, il pluralismo sociale e la libertà di educazione, l'attenzione privilegiata alle fasce più deboli della popolazione; la libertà e la giustizia sociale a livello mondiale.

Abbiamo contestualmente sottolineato come l'adesione a questi valori, nella loro integralità e reciproca connessione, riguardi sia i programmi e gli indirizzi concretamente seguiti dalle forze politiche, sia le scelte e i comportamenti personali di tutti i cattolici e in primo luogo di coloro che hanno peculiari responsabilità politiche.

La Chiesa, nel proporre queste indicazioni è mossa da ragioni e finalità morali e religiose e non direttamente politiche.

...Vorrei aggiungere un accenno al significato della presenza dei cattolici in Italia e al rapporto tra realtà e immagine del nostro Paese. Dobbiamo prendere atto, con rammarico ma anche con lucida consapevolezza, che è in atto da tempo - e con intensità crescente - un movimento, non solo politico ma anche culturale, rivolto a delegittimare il ruolo pubblico dei cattolici, anche molto al di là dell'opera di un partito. Venuto meno il pericolo comunista, questo ruolo sarebbe ormai inutile, anzi contrario alla modernizzazione della società italiana. Nello stesso tempo

si tende a presentare un'immagine il più possibile negativa dell'Italia, collegando sistematicamente questa immagine negativa col ruolo svolto dai cattolici.

Vivendo quotidianamente in mezzo alla gente, e a servizio della gente, noi sacerdoti siamo in grado, forse meglio degli altri, di conoscere e di valutare le difficoltà, le disfunzioni, gli errori e gli abusi che pesano sulla popolazione e sul nostro stesso lavoro pastorale. Ma siamo anche in grado di vedere e di renderci conto come le responsabilità di questi aspetti negativi siano purtroppo largamente distribuite, non solo tra le forze politiche, sociali e istituzionali, ma anche nella mentalità e nei comportamenti di molte persone e dei gruppi sociali. Soprattutto però, e fortunatamente, constatiamo ogni giorno come il bene non sia meno presente del male, e, senza presunzioni o sensi di superiorità, che non sarebbero né utili né evangelici, siamo testimoni di come nel realizzare questo bene i cristiani diano un grande contributo.

Perciò vorrei esortarvi a essere persone che aiutano a guardare alla realtà, al di là delle immagini forzate e unilaterali che vorrebbero inoculare il timore di uno sfascio imminente o già in atto. Aiuteremo così ad affrontare questa realtà, essendo pronti a dialogare amichevolmente con tutti e ad accogliere ogni utile contributo, ma anche consapevoli che per il presente e il prossimo futuro proprio il bene della nostra nazione richiede una presenza e un impegno non minore ma maggiore di noi cristiani, a livello pubblico e sociale».

L'AZIONE CATTOLICA SI RINNOVA

Il nuovo Consiglio parrocchiale risulta così composto:

ROSANNA MUSILLAMI	- Presidente
ANNA MARIA BRIGNONE e	
ALBERTO CATANIA	- Responsabili Adulti
LUANA STRAZZERA	- Responsabile Giovani
FRANCESCA PALERMO	- Responsabile A.C.R.
GIGI DI VITA	- Segretario e Cassiere
VITO SCHIFANO	- Consigliere

Al nuovo Consiglio: gli auguri della Comunità.
Alla Presidente uscente MARIANNINA D'ANGELO: grazie!

Conoscere le sette: I testimoni di Geova

PRIMA PUNTATA

I TESTIMONI DI GEOVA SEMINANO E RACCOLGONO SUL TERRENO DELL'IGNORANZA

Certamente hai già sentito parlare dei Testimoni di Geova (verranno indicati con la sigla = TdG). Forse hanno già bussato alla tua porta o te ne ha parlato un amico. Comunque sia, queste puntate su «Lettera Aperta» vogliono esserti di aiuto in vista di un eventuale incontro con loro.

Certo, sarebbe molto più semplice e sbrigativo dire loro: «Signori miei, io sono cattolico, e non ho nessuna intenzione di convertirmi ad un'altra religione». Ma non tutti hanno la necessaria fermezza e decisione. Bisogna, allora, essere pronti ad affrontare la loro insistente e metodica "propaganda". Intanto, vi invitiamo a riflettere su questi argomenti:

- **Conosci la Bibbia?** Ne tieni una copia in casa? È un'edizione approvata dall'autorità ecclesiastica? Hai mai affrontato la lettura della Sacra Scrittura?

- **Non puoi dirti cristiano, e tanto meno cattolico, se non conosci la Bibbia.** Conoscendo la Bibbia, sei in grado di rifiutare consapevolmente quella che ti viene offerta dai TdG dicendo loro: «Cattolici e Protestanti hanno fatto numerosi e approfonditi studi sulla Bibbia, traducendola dai testi originali e con un metodo rigorosamente scientifico. Perciò non accetto nessun altro testo della Bibbia. Inoltre, essendo cattolico, esigo che sulla Bibbia ci sia l'approvazione della Chiesa».

- **Se non hai mai affrontato la lettura della Bibbia, perché douresti farlo proprio adesso, su un testo non approvato e sotto la guida di membri di una setta religiosa non cristiana?** Se hai veramente intenzione di conoscere la Bibbia, non ti sembra che, come cattolico, douresti farlo con un testo approvato dalla Chiesa e con la guida del tuo parroco o con un "gruppo biblico" della tua parrocchia? In Cattedrale il "gruppo biblico" si raduna ogni sabato dalle ore 20,15 alle ore 21,30 nella Sala a Vetri (sopra l'ufficio parrocchiale).

- **Come cattolico hai il dovere di approfondire la tua fede.** Non puoi affrontare una discussione sulla religione senza avere le idee chiare su ciò in cui dice di credere. Ti sei, allora, mai dato pensiero di leggere qualche articolo o qualche opuscolo o libro per approfondire la tua conoscenza della religione cattolica? La Bibbia non è un libro qualsiasi e tale da essere letto in qualsiasi modo.

Sappi che la forza dei TdG è l'ignoranza religiosa di tanti cristiani. Anche tu potresti cadere nella loro rete.

Come cattolico devi sentirti Chiesa, nella "tua Chiesa". Se non hai questo sentimento di appartenenza, i TdG faranno certamente breccia nel tuo animo.

Tieni presente che se i TdG si impegnano nello studio per cinque adunanze settimanali, tu, se sei coerente, più che "ammirarli" devi imitarli nell'impegno di studiare la Bibbia.

PELLEGRINAGGIO

POMPEI - PIETRELCINA - S. GIOVANNI ROTONDO
MONTE S. ANGELO - PADULA - PAOLA

5 Giorni (30 Giugno - 4 Luglio 1992)

Quota di partecipazione £. 395.000

Le iscrizioni si ricevono presso:

Sig.ra GHINELLI Giuseppina - Tel. 24365

Sig.ra GIACOMELLI Antonietta - Tel. 532474